

L'escursione è scesa ad 1.30 m, limite massimo perché nel Chiese possa continuare a scorrere acqua

# La battaglia per il lago d'Idro

Storia di un lago trasformato in un serbatoio

di Giuliano Beltrami

Siamo in un "lago di guai", per storpiare un luogo comune. Se ne può uscire? Passano gli anni, passano i decenni, ma la domanda rimane sospesa, perché le acque continuano ad essere mosse. I guai sono quelli del lago d'Idro, bacino natu-

rale di origine glaciale trasformato negli ultimi cento anni in un serbatoio artificiale a servizio di interessi che nulla hanno a che vedere con quelli delle popolazioni rivierasche.

Un punto, però, non va dimenticato. Un altro nemico era in agguato: il denaro. Al limite meridionale del lago c'è una montagna con una paleofrana, attraversata già da due gallerie: una per scopi idroelettrici (le centrali non sono solo a nord) e una chiamata degli agricoltori. La Regione Lombardia, ponendo un problema di sicurezza, decise di realizzarne una terza. Sicurezza in vista di una ipotetica piena che potrebbe sommergere i paesi. In realtà chi difende il lago paventa un ennesimo inganno per sottrarre acqua in favore degli agricoltori. Inizia l'opposizione, ma la Regione offre in cambio ai Comuni indennizzi milionari in infrastrutture turistiche. Che fare? C'è chi accetta e chi no. Risultato: la galleria si farà. Diametro di nove metri, capace di abbassare nuovamente il livello del lago, costo oltre 30 milioni. Riparte la mobilitazione, anche perché la Provincia di Trento e la Regione lombarda firmano un protocollo d'intesa secondo cui nel 2020 (anno di scadenza delle concessioni idroelettriche) si dovrebbe tornare alla regola del 2002: escursione di 3,25 metri.

**Conclusione, anzi no. Il bel gesto di Gilmozzi: è vera gloria?** L'assessore provinciale ad infrastrutture ed ambiente, Mauro Gilmozzi, dopo la firma dell'accordo con i lombardi, raccoglie l'SOS dei protezionisti, nonché i messaggi che a livello politico lanciano i 5 Stelle che hanno sommerso di interrogazioni il Consiglio provinciale, e scrive al suo collega lombardo per richiamare l'attenzione su un tema. Negli ultimi anni l'escursione è scesa ad un metro e 30 centimetri, limite massimo perché nel Chiese possa continuare a scorrere acqua. Come andrà a finire? Il libro ha certamente bisogno di altre pagine,

Si pensi, per capirci, alle mega produzioni idroelettriche a nord e agli impianti di irrigazione delle campagne a sud. Di fronte a simili movimentazioni di denaro, cosa possono contare le richieste delle poche migliaia di residenti sulle rive del lago? Così negli ultimi trent'anni sono aumentate le inquietudini, insieme alla consapevolezza di essere sull'orlo del baratro, ossia di rischiare la perdita di una risorsa preziosa come l'ambiente in cui si vive.

**La storia.** Era il 1917, e anche fra queste montagne si vivevano in diretta i problemi che stavano angustiando il mondo: cannoni, soldati, muli, mulattiere, trincee, evacuazione di paesi. Insomma, i rumori, gli odori e il peso della Grande Guerra. Ma si vivevano altri eventi, tutti locali, che avrebbero portato conseguenze per i decenni a venire.

Era il 1917 quando il Governo italiano rilasciò una concessione secondo la quale si sarebbe potuto trasformare il lago d'Idro in serbatoio: infatti quel documento consentiva per i futuri settant'anni l'abbassamento del livello del lago (a seconda del bisogno) di ben sette metri verticali: dagli originali 370 metri sul livello del mare a 363. Sette metri verticali significano l'altezza di una casa di due piani. Distruzione calcolata di un equilibrio naturale. Per togliere l'acqua dal solco scavato in milioni di anni (dal Chiese, emissario del lago) in fondo basta una galleria. Quando gli agricoltori avevano bisogno dell'acqua aprivano le paratoie e in men che non si dica il lago scendeva di livello. La regola fu fatta apposta per dare soddisfazione ai contadini che nel basso Bresciano e nell'alto Mantovano usavano (e usano ancora) l'acqua del Chiese in quantità industriale per irrigare le loro campagne. Evidentemente



rale di un manipolo di abitanti che vivevano di pesca, mentre oggi vorrebbero vivere anche di turismo.

**Anni cinquanta.** Un altro nemico del lago è in agguato, stavolta a nord. L'Italia si sta avviando sulla strada dell'industrializzazione dopo i disastri della Seconda Guerra Mondiale. La fame di energia è tanta, e gli imprenditori idroelettrici sguinzagliano tecnici a scoprire valli e vallate da chiudere con le dighe per ricavarne bacini capaci di fornire acqua alle centrali. La Val Daone è ritenuta ideale. Sparisce così la piana di malga Bissina (a 1.900 metri sul mare), come quella di Boazzo, a 1.200. Nella prima si ricava un lago di 60 milioni di metri cubi di capienza, mentre a Boazzo il volume è di quasi 13 milioni di metri cubi. Per banalizzarlo, se un'autocisterna tiene venti metri cubi di acqua, per svuotare il lago di Bissina ci vorrebbero



**1987. Fine della concessione ma non dei guai.** Con il passare degli anni molti si resero conto, anche a livello politico, che quella misura dei sette metri era fuori da ogni buonsenso. Però la regola è la regola, e non si tocca. Quando la concessione ebbe termine, le comunità rivierasche cominciarono (prima timidamente, poi sempre più forte) ad alzare la voce. Anche perché gli interessi contrappo-

sud per riempire i campi) mettevano sempre più a repentaglio la vita dell'Eridio. Fu allora che cominciarono le trattative e le sperimentazioni. Si passò dalla possibilità di abbassare il lago di due metri e mezzo, poi di tre e mezzo, infine (nel 2002) a 3,25. Risultato: il Chiese (unico emissario del lago) per anni è rimasto orfano del deflusso minimo vitale, che, come dice il termine, significa

**2007. L'anno della ribellione.** Era l'11 gennaio, quando a Idro nacque un presidio popolare di protesta, che durò un mese secco, giorno e notte. Nel frattempo erano partiti (protagonisti prima le Pro Loco, poi l'Associazione Amici della terra) ricorsi al Tribunale superiore delle acque; si intavolarono trattative con il Ministero. Insomma, per descrivere tutto ciò che si è mosso sul lago ser-